

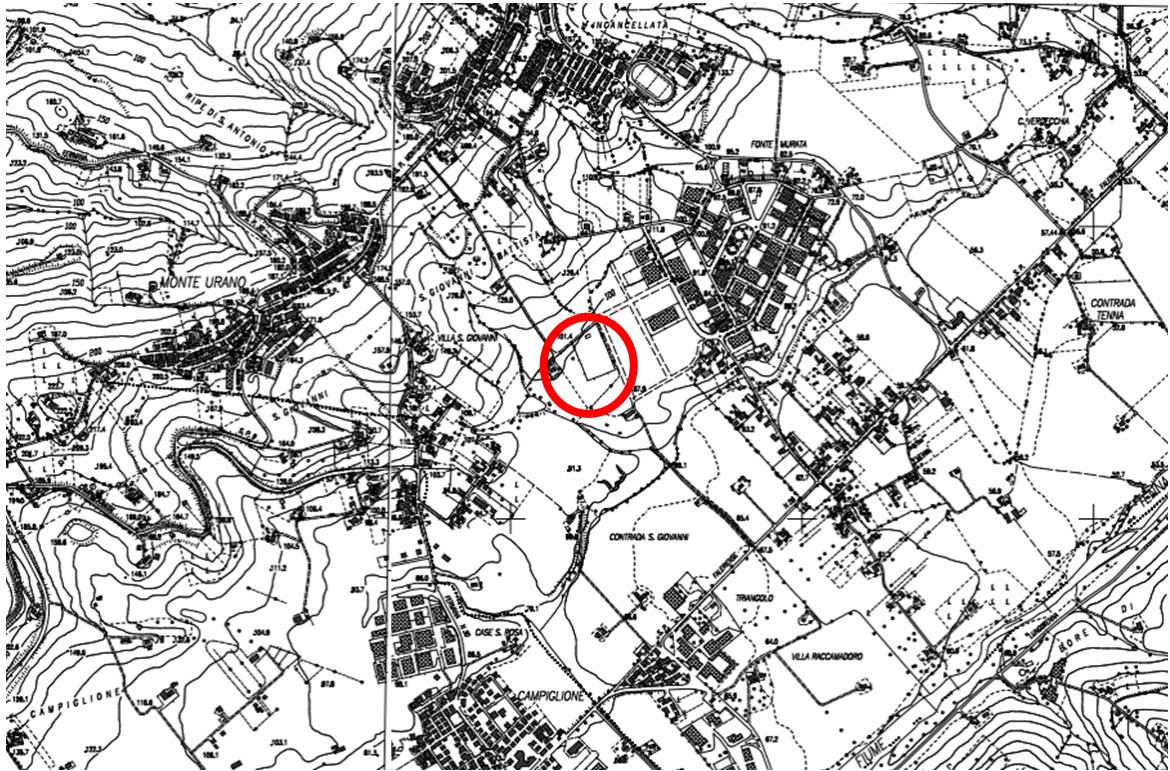


ECOSTUDIO

Centro Elaborazione Dati
Rifiuti ~ Ambiente ~ Sicurezza

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI CENTRI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI RAE

**REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI
CON CORRISPONDENTE DISMISSIONE DI ANALOGO IMPIANTO ESISTENTE.**
(Art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., D.lgs 209/03 e s.m.i., D.lgs 151/05 e s.m.i..)



Committente : **Romanelli Tommaso, Luca & C. s.n.c**
Via Piannenza s.n.c
63811 Sant'Elpidio a Mare (FM)
P.iva 01767560442

5. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA PRESENTARE PER I PROGETTI RELATIVI AGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)

5.1. La documentazione tecnica da allegare alla domanda di autorizzazione deve essere integrata da elaborati che illustrino adeguatamente la conformità dell'impianto a tutti i requisiti tecnici stabiliti dagli allegati 2 e 3 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151.

1) REQUISITI TECNICI DELL'IMPIANTO (RIF. ALL. 2 – D.LGS. 151/2005)**1.1**

L'impianto di trattamento dei RAEE in oggetto non sarà caratterizzato da impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale e non comporterà, quindi, particolari precauzioni dovute alla natura dei materiali trattati.

Trattasi di gestione di RAEE esclusivamente non pericolosi.

1.2

L'impianto di trattamento sarà delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro.

La barriera esterna di protezione sarà realizzata con rete metallica e siepi, saranno presenti anche alcuni alberi di alto fusto.

La gestione dei RAEE ad eccezione delle fasi di pesatura e di riduzione volumetrica delle carcasse avverrà sempre all'interno di un opificio industriale che si intende realizzare.

Le principali aree di gestione saranno quindi completamente schermate dalla visuale esistente.

Verrà garantita la manutenzione nel tempo della recinzione perimetrale e del verde di mitigazione.

Inoltre l'impianto è opportunamente attrezzato per:

- a) trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse;
- b) le componenti pericolose verranno rimosse preventivamente alla fase di trattamento.

1.3

Il personale addetto sarà qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

1.4

L'attività complessivamente perseguita nel centro non avrà capacità di carico ambientale tale da deprimere le potenzialità di rigenerazione delle risorse naturali di zona, pertanto non comporterà un impatto ambientale significativo tale da richiedere un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

2) ORGANIZZAZIONE E DOTAZIONI DELL'IMPIANTO (RIF. ALL. 2 – D.LGS. 151/2005)

1.1

L'impianto sarà distinto per aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero.

L'impianto sarà organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- settore di messa in sicurezza;
- settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- settore di frantumazione delle carcasse;
- settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
- settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

1.2

L'impianto sarà dotato delle seguenti attrezzature ed sarà organizzato come segue:

- pesa;
- adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne (CFR. planimetria "Rete fognante");
- adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, (CFR. planimetria "Rete fognante");
- adeguato sistema di raccolta dei reflui: in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, è presente un impianto di disoleazione (CFR. planimetria "Rete fognante");
- superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti (CFR. planimetria "Rete fognante").
In special modo l'area destinata ai settori a, b, c, e precedentemente indicati al punto 1.1 posta all'interno del nuovo capannone sarà trattata con additivo impermeabilizzante con ottima resistenza agli aggressivi chimici e idrocarburi;
- copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero: in particolare, i settori sopra indicati saranno posizionati all'interno del capannone, (CFR. Planimetria riportante i criteri di gestione del centro)

1.3

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche sono provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di

raccolta (CFR. planimetria “Rete fognante”).

1.4

L'area di conferimento è di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita (CFR. Planimetria riportante i criteri di gestione del centro).

1.5

L'impianto rispetterà i requisiti previsti dal decreto ministeriale 20 settembre 2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.

3) MODALITA' DI GESTIONE DEI RAEE DELL'IMPIANTO (RIF. ALL. 3 – D.LGS. 151/2005)

1. Modalità di raccolta e conferimento:

1.1

La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento sarà effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, le operazioni saranno svolte da personale adeguatamente formato che avrà cura nell'evitare fenomeni di contatto delle parti critiche.

1.2

Le apparecchiature verranno manipolate senza arrecare danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

1.3

..... omissis.....

1.4

Durante la movimentazione verranno effettuate le seguenti operazioni:

- a) utilizzo di idonee apparecchiature di sollevamento;
- b) rimozione di eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- c) chiusura degli sportelli e delle parti mobili;
- d) mantenimento dell'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- e) effettuazione delle operazioni di riduzione volumetrica dopo la messa in sicurezza;
- f) utilizzo di modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

I mezzi adibiti al trasporto sono già regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali e muniti di idonea perizia giurata attestante l'idoneità al trasporto.

2. Gestione dei rifiuti in ingresso

2.1

I materiali da sottoporre a trattamento verranno caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento: all'occorrenza verrà richiesto al produttore idoneo certificato di analisi attestante la non pericolosità del rifiuto o le caratteristiche delle sostanze pericolose eventualmente presenti.

2.2

L'azienda si doterà di un rivelatore di radioattività (portale fisso a pannelli) che consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

3. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

3.1

Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti verrà realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

3.2

I recipienti fissi e mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, possiederanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

3.3

I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi se presenti saranno provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.

3.4

I contenitori dei fluidi volatili se presenti saranno a tenuta stagna e verranno mantenuti in condizioni di temperatura controllata. Viste le tipologie dei RAEE in ingresso comunque tali fluidi non dovrebbero mai essere presenti nei RAEE accettati nel centro

3.5

I recipienti mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi se presenti saranno provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

3.6

Sui recipienti fissi e mobili verrà apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato

3.7

Non si ravvisa la possibilità di tali materiali tra i RAEE che si intendono trattare comunque se presenti: lo stoccaggio del CFC e degli HCFC avverrà in conformità a quanto previsto al decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.

3.8

Lo stoccaggio degli oli usati se presenti verrà realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3.9

Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB se presenti e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive avverrà in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

I rifiuti contenenti PCB se eventualmente presenti, saranno gestiti dall'azienda seguendo specifiche procedure, quali:

- i rifiuti saranno stoccati separatamente dagli altri in contenitori stagni e verranno adottate idonee misure preventive per evitare perdite e spargimenti nell'ambiente di liquido contenente PCB;
- i contenitori utilizzati per tali tipologie di rifiuti saranno contrassegnati con una etichetta indelebile con le caratteristiche dimensionali e cromatiche descritte nell'Allegato 1 al D.Lgs. 22.05.1999, n. 209;
- i lavoratori del centro saranno informati sul tipo di attività e sui rischi connessi;
- saranno adottate misure di sicurezza nei confronti del rischio incendio, dovuto a possibili reazioni di termossidazione incontrollata dei PCB e la dotazione di adeguati dispositivi di protezione individuale da utilizzare in caso di necessità;
- lo stoccaggio dei rifiuti contenenti PCB sarà massimo di un anno.

3.10

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Lo stoccaggio dei RAEE avverrà esclusivamente all'interno del capannone grande che si intende realizzare: per quanto riguarda i rifiuti liquidi il deposito sarà dotato di sistemi di contenimento per evitare dispersioni e sistemi automatici di pompaggio per evitare sversamenti; inoltre, nelle immediate vicinanze dei depositi sarà presente un'adeguata quantità di materiali

assorbenti, quali sabbia e segatura, da utilizzare per controllare e limitare eventuali sversamenti accidentali posti nell'area indicata in planimetria (CFR. Planimetria riportante i criteri di gestione del centro).

3.11

Verranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

3.12

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse verrà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate.

L'azienda non effettuerà trattamento di apparecchiature pericolose.

3.13

Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si eviterà di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

4. Messa in sicurezza dei RAEE

4.1

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive.

4.2

La messa in sicurezza si effettuerà esclusivamente per i RAEE non pericolosi comprenderà, preventivamente, la rimozione delle seguenti sostanze, preparati e componenti:

- a) pile;
- b) circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;
- c) cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner di colore;
- d) cavi elettrici esterni.

Non effettuando il trattamento e lo stoccaggio dei RAEE pericolosi si specifica che non saranno mai rimosse le seguenti sostanze, preparati e componenti:

- condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;
- componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;
- plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;
- tubi catodici;
- clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC);
- sorgenti luminose a scarica;
- schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
- componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE del 5 dicembre 1997 della Commissione, recante adeguamento al progresso tecnico della

- direttiva 67/548/CEE del Consiglio relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'articolo 3 e dall'allegato I della direttiva 96/29/Euratom del 13 maggio 1996 del Consiglio, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;
 - condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).

4.3

Le sostanze e i componenti elencati eventualmente presenti nei RAEE verranno eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente durante il trattamento dei RAEE non pericolosi.

4.4

I seguenti componenti dei RAEE se presenti, non saranno soggetti a trattamento, ma eventualmente solo messi in riserva:

- a) tubi catodici;
- b) apparecchiature contenenti gas che riducono l'ozono o che hanno un potenziale di riscaldamento globale (GWP) superiore a 15;
- c) sorgenti luminose a scarica.

5. Presidi ambientali

5.1

L'impianto di trattamento dei RAEE sarà gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi tale garanzia sarà assicurata dal sistema di depurazione delle acque, dall'impermeabilizzazione dei piazzali e dall'utilizzo di appositi ed idonei contenitori.

5.2

Saranno adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

5.3

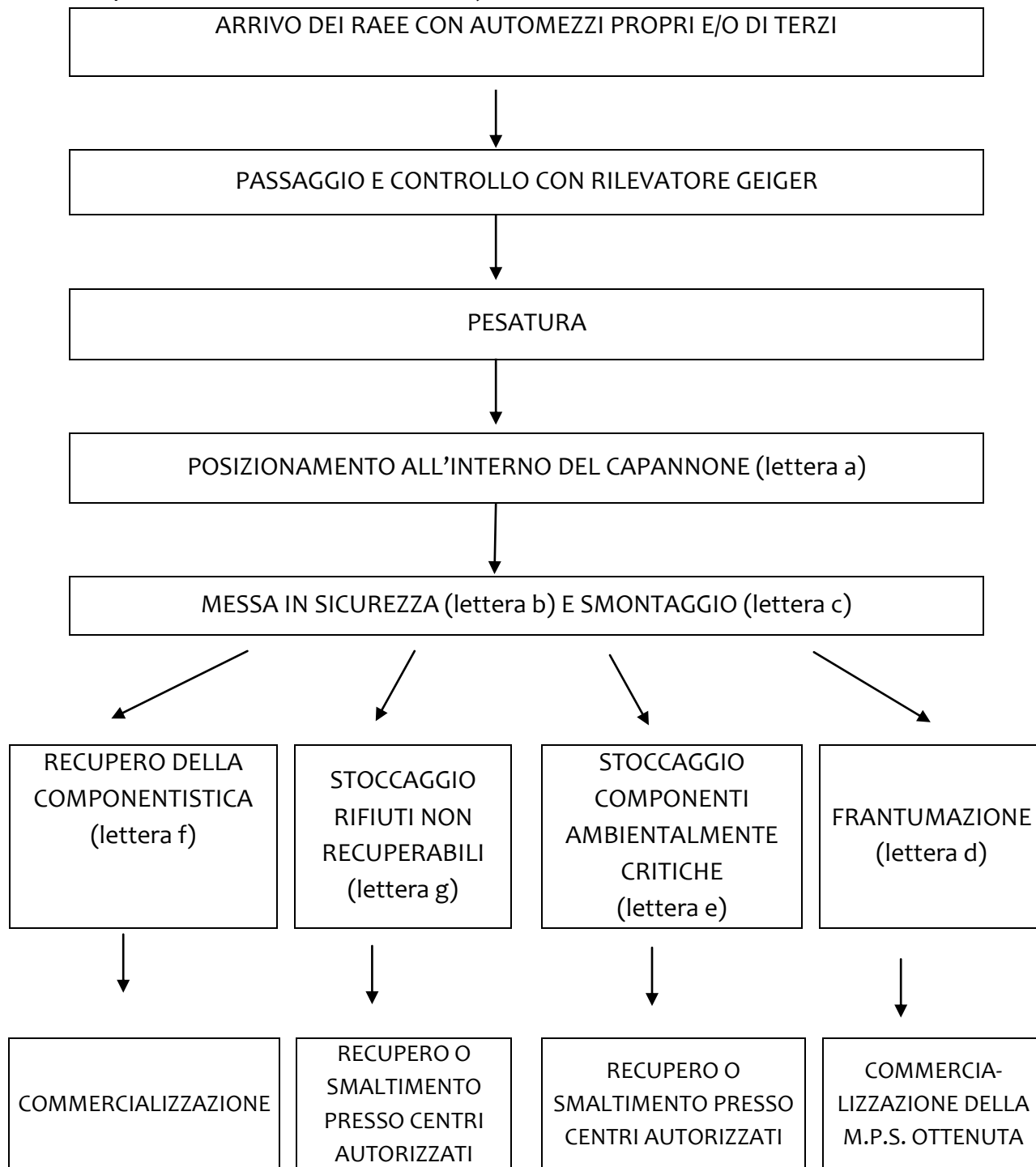
L'attività non genererà emissioni in atmosfera ed i rifiuti in deposito non presenteranno caratteristiche di volatilità.

5.4

Per gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico, i valori limite di emissione ed i relativi controlli sono previsti agli articoli 3 e 4 del citato decreto ministeriale 20 settembre 2002.

FLOW SHEET

(Indicante il percorso dei RAEE nei vari settori)



10

4) INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Si tiene a precisare che tale elaborato ha lo scopo di descrivere le modalità di trattamento e di gestione che nel centro si intendono avviare avvalendosi dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

Lo studio è stato eseguito in conformità alla normativa vigente in materia D.lgs n° 152/06, esso si pone lo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'idoneità delle lavorazioni che la ditta commissionante intende effettuare.

Tutte le informazioni vengono dichiarate per conto della Ditta, esse sono dedotte e realizzate tramite dati, notizie ed informazioni fornite dal responsabile aziendale il quale si assume (anche dinanzi a terzi) tutte le responsabilità civili e penali delle dichiarazioni effettuate.

In merito alle foto esplicative riportate nella presente relazione tecnica, si specifica che esse rappresentano la tipologia delle attrezzature tecnologiche di cui la ditta ROMANELLI TOMMASO, LUCA & C. S.N.C. intende avvalersi per l'esercizio di tale attività.

Stesso dicasi per le modalità di stoccaggio e per le operazioni di trattamento: esse sono indicate in relazione alle metodologie di lavoro che l'azienda ha comunicato di voler attuare; il responsabile aziendale, controfirmando per accettazione, ne approva il contenuto.

*Verificata la rispondenza tra i dati
riportati nella relazione e quelli forniti
da parte dell'azienda, per accettazione*

Il responsabile:

ROMANELLI MARCO

il Redattore per L'ECOSTUDIO

Cirilli Fabio

Dottore in Scienze Naturali